

## **LA PUGLIA: UNA REGIONE A MISURA DI FAMIGLIA - ELEZIONI REGIONALI 2020**

Non c'è sviluppo e non c'è futuro senza **la famiglia aperta alla vita**, che cura i figli naturali, adottati o affidati – **bene sociale primario** –, senza la famiglia generativa leva di sviluppo economico, che diventa prossima e che si associa con altre famiglie per costruire una società dal volto umano, solidale e sussidiario.

### **II FORUM REGIONALE DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI DI PUGLIA RITIENE**

che le ragioni della famiglia, che la Costituzione descrive come società naturale fondata sul matrimonio, possano costituire quel bene comune primario in grado di modellare la società e che pertanto debbano entrare a pieno diritto nel dibattito politico per il rinnovo del Governo e del Consiglio Regionale della Puglia. Ci sembra importante riflettere sul **ruolo sociale della famiglia** e del suo dinamismo associativo, superando il suo relegamento nella sfera privata ed emozionale degli individui, e riflettendo sul profondo legame esistente fra qualità delle relazioni familiari e qualità della convivenza civile.

La famiglia come bene sociale primario assume un ruolo ancora più rilevante nell'attuale fase storica di grandi incertezze sul piano dell'equilibrio demografico, dell'economia, del lavoro, del welfare, della sostenibilità sociale e ambientale dello sviluppo. Il costante, massiccio invecchiamento della popolazione e il crollo demografico che lo sostiene, la costante diminuzione del numero di coppie con figli e l'incremento delle "famiglie unipersonali" con la rinuncia a relazioni stabili e generative pone alla classe politica domande urgenti, imprescindibili e indifferibili, di cui essere profondamente consapevoli. La sostenibilità economica, sociale e ambientale, infatti, non basta, **occorre assicurare anche una sostenibilità antropologica, che rifondi le ragioni del nostro vivere comune.**

Per queste ragioni il Forum delle Associazioni Familiari di Puglia propone ai candidati alla Presidenza del nuovo governo regionale e al rinnovato Consiglio Regionale uno sguardo lungimirante sulla società pugliese, che richiede l'assunzione di un impegno per politiche familiari di natura strutturale.

## **LE NOSTRE PROPOSTE**

Le politiche familiari in Puglia non partono da zero. Nel corso degli ultimi due anni è stato costruito un percorso, sollecitato e animato dal Forum regionale delle Associazioni Familiari in cooperazione con la Regione Puglia, che si è arricchito di un'ampia partecipazione di associazioni e organismi del Terzo Settore, degli organismi rappresentativi dei lavoratori e delle imprese, delle Istituzioni Locali e Territoriali, che hanno contribuito alla definizione del Piano regionale pluriennale delle politiche familiari approvato dalla Regione Puglia il 25 febbraio 2020.

### **Il Piano Regionale delle politiche familiari si articola in 4 macro-aree per 18 Linee di intervento. In sintesi:**

#### **Lavoro e natalità (cinque interventi)**

*Buoni Servizio Minori, Misure di promozione del welfare aziendale e di innovazione organizzativa family friendly e in ottica di work-life balance, Fondo pubblico privato per il sostegno ai genitori e alla conciliazione vita-lavoro; Percorso normativo per l'equiparazione tra istruzione scolastica e formazione professionale nell'assolvimento del diritto/dovere dell'obbligo scolastico, Accademia del lavoro.*



## **Famiglia: risorsa socio-educativa (sette interventi)**

*Potenziamento e qualificazione dei Centri di Ascolto per le Famiglie nella logica del modello dei Centri Servizi per le Famiglie, Promozione dei percorsi di accoglienza familiare e di autonomia dei neomaggioranni, Monitoraggio quanti-qualitativo dei servizi e formazione del personale impegnato nei servizi per le famiglie, Promozione del protagonismo delle famiglie e costruzione di “alleanze” tra servizi pubblici (sociali, sanitari ed educativi) e soggetti del terzo settore, Percorsi di prevenzione per neo coppie e neo genitori per promuovere la cultura del rispetto e della non violenza, Interventi di tutela della donna in gravidanza in situazione di difficoltà, Centri per l’infanzia e la genitorialità.*

## **Politiche fiscali ed economiche a sostegno della famiglia (due interventi)**

*Fisco family friendly, Intervento per il benessere delle famiglie numerose con almeno 4 figli a carico fino a 26 anni e delle famiglie monogenitoriali con almeno un figlio a carico fino a 26 anni.*

## **Famiglia e servizi di cura (quattro interventi)**

*Progetti di vita indipendente PROVI, Buoni Servizio per l’accesso ai servizi domiciliari e a ciclo diurno per persone con disabilità e anziani non autosufficienti, Assegni di cura per pazienti non autosufficienti gravissimi, Servizi informativi e di counseling a supporto dei Caregiver familiari.*

## **Azioni trasversali (tre azioni)**

- *Agenzia regionale per la famiglia - Costituzione/potenziamento di una struttura amministrativa dedicata, per il coordinamento e la verifica dell’attuazione delle politiche dei diversi Dipartimenti regionali che hanno un impatto sulla famiglia e sulle relazioni familiari.*
- *Portale dei servizi alla famiglia.*
- *Monitoraggio e valutazione delle azioni del piano.*

**Infine, il piano avanza anche una proposta di legge sul modello ISEE, rendendolo più orientato alla famiglia, attraverso il Fattore Famiglia.**

**Per un piano di legislatura di cinque anni, oltre agli interventi previsti dal Piano regionale triennale di politiche familiari appena approvato, il FORUM propone le seguenti linee di intervento integrative:**

## **CURA E TUTELA DELLA VITA UMANA DAL SUO INIZIO ALLA SUA FINE NATURALE**

*È fondamentale intervenire a sostegno della famiglia e della maternità, nell’accoglienza della vita umana, dal concepimento fino al termine naturale, per la salvaguardia del diritto di ogni persona a nascere e a crescere con un padre e una madre legati da un’unione stabile, per contrastare l’invecchiamento della popolazione*

### **Come intervenire**

1. Riconoscendo senza ulteriori ritardi i **consultori pubblici non statali**, già riconosciuti dalla Regione Puglia come parte del servizio sanitario pubblico integrato (Piano regionale di Salute, 2008), avviando e concludendo le procedure per il loro accreditamento;
2. Superando la visione “*sanitaria*” del Consultorio familiare e rimodulando il suo profilo istituzionale, allargando le sue competenze all’*accompagnamento delle coppie in crisi o in fase di separazione, nonché per il sostegno dei nuclei familiari in difficoltà, ma desiderosi di portare a termine una gravidanza non programmata;*



3. Abolendo l'ormai avvenuto "riposizionamento" dai consultori familiari dei ginecologi obiettori di coscienza, la cui collaborazione con i colleghi non obiettori appare indispensabile per una piena e corretta applicazione della legge 194 sulla IVG, e specialmente dei suoi artt. 2 e 5, che impongono la collaborazione fra servizi, istituzioni e associazioni dedicate per individuare concrete alternative all'aborto, a fronte della richiesta della gestante;
4. Assicurare la tutela della salute della donna che intende abortire ed è autorizzata dal medico a farlo farmacologicamente, mediante la costante applicazione delle "Linee guida per l'i.v.g. con mifepristone e prostaglandine approvate dal Ministero della Salute il 24 giugno 2010, rinunciando a qualsiasi applicazione della metodica in regime di Day hospital, non in grado di assicurare l'adeguato monitoraggio sanitario dei possibili effetti avversi per la donna.

## FAMIGLIE E ACCOGLIENZA ADOTTIVA E AFFIDATARIA

*Ci sono minori che hanno bisogno di una famiglia e famiglie che sono aperte all'accoglienza. È necessario potenziare l'incontro tra queste due domande.*

### Come intervenire

1. Promozione della cultura dell'accoglienza adottiva ed affidataria;
2. Finanziamento di corsi per coppie desiderose di percorrere percorso di accoglienza adottiva ed affidataria;
3. Stanziamento di fondi per le famiglie che accolgono un bambino abbandonato, in particolar modo per le famiglie che si rivolgono all'adozione internazionale, secondo il modello già sperimentato in altre regioni.

## ADOZIONE DI POLITICHE ABITATIVE FAMILIARI, DI HOUSING SOCIALE PER GIOVANI FAMIGLIE, SPAZI ASSOCIATIVI PER I GIOVANI DI ACCESSO AI SERVIZI E PER LO SCAMBIO INTERGENERAZIONALE

*La Puglia ha bisogno dei giovani e delle giovani famiglie, ha bisogno di arrestare la forte emigrazione giovanile e di attrarre nuovi giovani. Alcune politiche regionali hanno lanciato segnali interessanti in questa direzione (Principi attivi, Laboratori urbani, Pugliesi Innovativi, Jamp Start); un contributo importante è stato dato dal programma Garanzia Giovani, ma questi interventi sono ancora fortemente insufficienti visto il gran numero dei giovani pugliesi che va via dalla nostra regione.*

*Occupazione giovanile, sostegno alla creatività, alla ricerca, all'innovazione, sostegno alla formazione di nuove famiglie giovani, ai processi di scambi intergenerazionali sono le parole d'ordine per i prossimi cinque anni.*

### Come intervenire

1. Il prossimo ciclo di programmazione dei fondi strutturali 2021-2027, le risorse regionali del Recovery Fund, le risorse nazionali per le aree svantaggiate dovranno avere come criterio di fondo per il disegno delle linee di intervento l'adeguatezza o meno per una risposta efficace alla questione giovanile;
2. Politiche di sostegno all'housing giovanile;
3. Azioni per il sostegno all'istruzione dei giovani. In un contesto di welfare che offre scarsi sostegni al di fuori delle reti familiari, è ancora molto bassa la quota di giovani pugliesi laureati e molto elevata la percentuale di NEET (giovani che non studiano e non lavorano. Occorre quindi prevedere e implementare borse di studio, dote finanziaria iniziale, dottorati di ricerca, dottorati industriali, sostegno ai giovani ricercatori, apprendistato di ricerca...;



4. Azioni di contrasto alla dispersione scolastica: la Puglia mostra ancora una quota importante di giovani che abbandonano prematuramente gli studi. Serve una strategia integrata sia per la prevenzione sia per la fase di rintracciamento dei giovani che sono usciti dai circuiti formali di istruzione, formazione e lavoro.

## MISURE DI DIFESA DELLA FAMIGLIA DALLA PIAGA DELL'USURA E DEL GIOCO D'AZZARDO

*Il gioco d'azzardo è diventato il principale settore di infiltrazione criminale ed è causa di profondi problemi economici, sociali, familiari per le persone che lo praticano per l'economia nazionale, regionale e familiare. Basterebbe riflettere sul dato, diffuso nella relazione sociale della Fondazione Antiusura Regionale San Nicola e SS. Medici di Bari, che ogni anno nella sola Regione Puglia si dissipano risorse per oltre 4 miliardi di euro nel solo gioco "legale".*

### Come intervenire

1. In uno schema organico di intervento di Prevenzione e Repressione, un ruolo di primaria importanza deve essere riconosciuto alle Associazioni e Fondazioni maggiormente rappresentative, iscritte negli elenchi ufficiali del Ministero dell'Interno, dell'Economia, al fine principale di attivare un reale monitoraggio del fenomeno che consenta di poter programmare interventi maggiormente qualificati già in fase legislativa;
2. Realizzare un progetto rieducativo all'uso responsabile del denaro già dalle scuole primarie e in sinergia con le stesse Associazioni e i Comuni, progetti e percorsi di IN-FORMAZIONE su questi temi;
3. Favorire un concreto sviluppo dell'Osservatorio regionale sui rischi dell'azzardo già istituito formalmente dalla legge regionale, al fine di costruire una rete locale tra le autorità comunali, enti sanitari, forze dell'ordine e Fondazioni Antiusura, finalizzata all'elaborazione di iniziative di regolamentazione e di controllo del fenomeno dell'Usura e del gioco d'azzardo, nonché di promozione di percorsi formativi e di assistenza sanitaria per quanti si trovano in condizioni di sovra indebitamento patologico e/o usura e sono affetti o a rischio di dipendenza da GAP;
4. Potenziare i controlli in rispetto di quanto previsto dall'art. 6 della Legge Regionale citata; e dall'art. 7 del cosiddetto Decreto Balduzzi<sup>1</sup>, che impone, a partire dal 1° gennaio 2013, ai "gestori di sale da gioco e di esercizi in cui vi sia offerta di giochi pubblici, ovvero di scommesse su eventi sportivi, anche ippici, e non sportivi", di esporre "il materiale informativo predisposto dalle aziende sanitarie locali, diretto a evidenziare i rischi correlati al gioco e a segnalare la presenza sul territorio dei servizi di assistenza pubblici e del privato sociale dedicati alla cura e al reinserimento sociale delle persone con patologie correlate al G.A.P. (Gioco d'azzardo patologico)".
5. Attivare incontri formativi per baristi, esercenti e gestori di attività connesse al gioco d'azzardo (tabaccherie, sale giochi e agenzie di scommesse sui rischi delle dipendenze patologiche ad esso correlate).

## INTERVENTI PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE CULTURALE, LAVORATIVA E SOCIALE DEGLI IMMIGRATI E PER LA MULTICULTURALITÀ DELLA SOCIETÀ

*La società pugliese è interessata da flussi di immigrati, giovani, adulti e minori, con processi di ricongiungimenti familiari. Queste persone devono godere, come tutti gli altri, di servizi comuni, senza alcuna discriminazione.*

<sup>1</sup>Decreto-legge n. 158 del 13 settembre 2012, convertito con modificazioni dalla Legge n. 189 dell' 8 novembre 2012.

### **Come intervenire**

1. Potenziare i servizi per la mediazione culturale;
2. Contrastare il lavoro nero degli immigrati e favorire momenti di incontro con le associazioni familiari degli immigrati per aumentare i processi di integrazione e di accoglienza;
3. Garantire per la parte di competenza della Regione, e di questa nei suoi rapporti con gli enti locali, la piena funzionalità delle Commissioni chiamate a decidere sullo status di rifugiati, per abbreviare i tempi delle risposte;
4. Dedicare una cura particolare, anche attraverso una formazione dedicata degli operatori, alla prevenzione dell'aborto tra le donne migranti, trattandosi della fascia di potenziali gestanti che manifestano da decenni una percentuale maggiore di propensione alla pratica di i.v.g., probabile conseguenza della scarsa conoscenza dei servizi e delle opportunità previste dal sistema sanitario e assistenziale;
5. Organizzare corsi mirati di formazione professionale per i migranti cui sia stato riconosciuto lo status di rifugiati, per permettere che alla qualifica formale corrispondano possibilità di lavoro.

### **IL FORUM DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI DI PUGLIA CHIEDE AI CANDIDATI ALLA PRESIDENZA DEL GOVERNO REGIONALE E AL CONSIGLIO REGIONALE PER LA LEGISLATURA 2020-2025 DI CONDIVIDERE LE PROPOSTE PRESENTATE E DI ASSUMERE PUBBLICAMENTE L'IMPEGNO A UNA LORO ATTUAZIONE**

Per dichiarare tale impegno e sottoscrivere questo Manifesto, scrivere a:  
[segreteria@forumfamigliepuglia.org](mailto:segreteria@forumfamigliepuglia.org)

I nomi dei candidati sottoscrittori saranno pubblicati su [www.forumfamigliepuglia.org](http://www.forumfamigliepuglia.org)

**Bari, 9 settembre 2020**